

## Un dopo elezioni un po' complesso

Quest'anno mi sono inventato il "contratto di voto". Ho chiesto al Signor X: «Sei disposto a votare o Lega o M5S?». Mi ha risposto «Sì». «Allora scegli quale votare. Io voterò l'altro».

Così ho votato non un partito, ma un Contratto di Governo. E, soddisfatto, analizzo il voto.

Innanzitutto mai dare troppo peso alle elezioni europee: l'affluenza è troppo bassa per fare paragoni (-17% dalle politiche).

Inoltre alle europee gli elettori hanno propensione agli "esperimenti", basti pensare alla sequenza del PD: politiche 2013 25%, europee 2014 41%, politiche 2018 19%. La mobilità è enorme.

### **PD**

Zingaretti sorride, ma non si capisce perché. La sua lista voleva ricucire la scissione 2018 di LeU e crescere. Se prendiamo PD + LeU + Civica Popolare del 2018, l'avanzamento è nullo: 22,73% nel 2018, 22,69% nel 2019.

I flussi indicano un po' di PD che va all'astensione e un po' di M5S che va al PD. Tutto qui, nell'immobilità assoluta. Il PD è un partito di benestanti: in un'Italia che impoverisce, l'area di voto non può che ridursi.

### **Fratelli d'Italia**

La Meloni ha vinto: con l'astensione che cresce, lei aumenta il numero assoluto dei voti (+300.000). Però sbaglia i ragionamenti: si illude che il 34,33% della Lega + 6,46% di Fratelli d'Italia = 40,79% configuri una nuova maggioranza.

Nel 2018 il 32,68% del M5S portò un extra maggioritario di 3,22%. Il 37% del centrodestra portò un extra maggioritario di 4,5%. Il 40,79% può portare un extra del 9,21% per governare da soli? Ne dubito.

Per vincere le politiche, Lega + FdI dovrebbero restare con Forza Italia. Ma se sta con Forza Italia, la Lega il 34% non lo prende di sicuro.

### **M5S**

Il M5S ha preso una batosta, ma l'ha presa nel miglior modo possibile: molti voti verso l'astensione, molti voti verso la Lega, poco verso il PD.

Inoltre l'astensione non era uniforme: nord 13%, centro 16%, sud 20%, isole 26%. Questo ha penalizzato M5S più degli altri.

Infine i voti verso la Lega restano nell'ambito del Contratto di Governo e questo ha molta importanza.

### **Forza Italia**

Perdere la metà dei votanti 2018 (-2.250.000 -5,21%) è una cosa enorme, soprattutto perché li perde verso la Lega (bacchettata in permanenza) e verso la Meloni (più amica della Lega che di Forza Italia).

E' buffo vedere come si colloca geograficamente il voto: Berlusconi accusa Salvini e Di Maio di non aver mai lavorato, ma di fatto "l'Italia che lavora" (secondo uno stereotipo un po' ridicolo) non premia Berlusconi.

Forza Italia fa 5,83% nel Nord-Est, ma fa 12,28% al Sud e 14,77% nelle isole. Quelli che premiavano Di Maio, premiano anche Berlusconi.

### **Contratto di Governo**

Chi vince certamente è il Contratto di Governo: aveva la maggioranza assoluta dei voti, guadagna un ulteriore 1,37%.

Il Contratto di Governo è come l'acqua: l'idrogeno non è acqua, l'ossigeno non è acqua, ma 2 parti di idrogeno e 1 di ossigeno fanno l'acqua. Alle politiche l'idrogeno era il M5S e l'ossigeno era la Lega; adesso l'idrogeno è la Lega e l'ossigeno il M5S. Ciò che li tiene uniti è il Contratto e Giuseppe Conte.

Sapranno Salvini e Di Maio essere degli statisti? Si renderanno conto che nella Prima Repubblica lo scarto del 6% tra due elezioni era un evento da libri di storia, mentre adesso un meno 22% (PD dalle europee 2014 alle politiche 2018) è nella logica delle cose?

Sono nella situazione ideale: M5S ha il doppio di parlamentari rispetto alla Lega, e la Lega ha (in apparenza) il doppio dei voti rispetto al M5S. Hanno bisogno l'uno dell'altro. Se credono nel Contratto, in queste elezioni non è accaduto nulla, se non un rafforzamento del Contratto stesso.

## **Lega**

La Lega ha vinto, se resta nel Contratto. Se le venisse la tentazione di passare all'incasso, in una riedizione del centrodestra a trazione leghista, scoprirebbe amaramente che le sue percentuali non sono quelle.

Se Salvini non mostra i muscoli, se Di Maio non cede alle pressioni e allo scoramento, hanno davanti 4 anni per fare tante cose. Anche quelle nOmismatiche di attacco diretto agli interessi passivi.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)